

# L'alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

## ABBONAMENTI

Per l'Alta Valle L. 1.00  
Fuori . . . . . » 1.50  
Estero spese postali in più

Per notizie e inserzioni:  
Sac. Giovanni Boni - Branzi

## LETTERA APERTA

al candidato valligiano

avv. cav. Bortolo Belotti

Bergamo, 7 ottobre 1913.

Chi le scrive non è della Valle Brembana; è di Bergamo; non è elettore politico nel collegio di Zogno, ma lo è in quello di Bergamo.

Appunto per questa ragione, si rivolge direttamente a Lei, dopo di aver letto il suo discorso, pronunciato a S. Pellegrino il 28 settembre p. p.

Sì, caro signore: io sento proprio il bisogno di sbottonarmi con Lei, perchè, fra le tante cose che Ella ha detto fuor di proposito, ce n'è una tanto grossa che non la può digerire neanche lo stomaco di uno struzzo.

Ella ha detto (pag. 14) ai suoi valligiani presenti: voi siete balzati fuori « dalla livida oscurità dei tempi, nei quali vi si mandava un nome e per voi era proibito il discuterlo, era prescritto votarlo ».

E subito dopo Ella si allietava dei tempi nuovi, « per i quali deve confortarsi chiunque abbia nel cuore queste nostre montagne, non solo col doveroso attaccamento di un immigrato che vi abbia colti inaspettati onori, ma colla tenerezza di un emigrato che ha dovuto lasciarle, per lavorare onestamente lontano, ma le ha lasciate per tornarvi a fronte alta ».

Fermiamoci qui; e consenta, signor avvocato Bortolo, che Le faccia tre rilievi:

1. Sul nome che si doveva votare senza discuterlo;
2. Sull'immigrato che ha colto onori;
3. Sull'emigrato che ha dovuto andarsene per ritornare.

Ho parecchie cosette da farle notare.

Chi, nella livida oscurità dei tempi, ha imposto, una volta sola, agli elettori di Valle Brembana un nome, prescrivendo di votarlo? Chi? Quando?

Ella ha buttato in pubblico una accusa, ed io La sfido, pubblicamente, a provarla.

O Ella allude a candidati politici o a candidati provinciali.

Dica se e da chi fu prescritto di votare per gli attuali consiglieri provinciali Adelasio, Locatelli, Cacciamali, Rezzara, Carugati e Gervasoni e pel defunto Zanchi. Dica, dica, si sbottoni. Se no, io potrei provarle che tutte e singole le elezioni dei nominati consiglieri provinciali furono precedute da convegni, da discussioni, da intese fra i rappresentanti dei singoli Comuni.

Non, dunque, livida oscurità di

tempi: ma tempi di sincerità e di libertà.

Se poi Ella intendeva di alludere a candidature politiche, la livida oscurità dei tempi non si allontana troppo dai tempi nuovi. Ella sa, come so io, che nel Collegio politico di Zogno, gli elettori cattolici si sono astenuti fino al 1909, in obbedienza al non expedit. Nelle elezioni generali del 1909, votarono tutti per Carugati; e il nome di Carugati non fu imposto da nessuno, ma fu proposto e accettato da 1600 elettori dei quali proprio Lei, avv. Bortolo Bellotti, si fece interprete e portavoce, offrendo a Villa d'Almè, la candidatura politica all'on. Carugati, presenti 76 cospicue persone della Valle e di Bergamo.

Dunque, Ella ha detto una bugia solenne a S. Pellegrino.

Ella ha voluto inoltre lanciare una frecciata all'immigrato, che ha colto inaspettati onori. Questi è l'on. Carugati. Poteva essere più nobile, signor Cav. Belotti! Peggio per Lei. E sa perchè?

Perchè i suoi convalligiani, da Villa d'Almè a Foppolo, non sono abituati a distinguere fra di loro gli immigrati da quelli nati e vissuti in Valle; specialmente quando gli immigrati sono gente che ha portato denari, ingegno e attività: quando gli immigrati sono gente dell'Orobia, delle Terme, dell'Utificio, dell'Austro Belga, delle Vieille Montagne, della Schukert, della Fonte Bracca, della Ceramica Nazionale; quando gli immigrati si chiamano Conti, Cima, Polli, Radici, Pesenti, Sessa, Carugati.

Tutti immigrati codesti, che danno lavoro e pane a migliaia di famiglie.

Mentre voi, Cavaliere valligiano, avete lasciato Zogno, vi siete stabilito a Milano a cercare e a fare fortuna, senza che le valli nostre, abbiano risentito il minimo beneficio da parte vostra.

Ma voi siete un emigrato che ritorna alle sue valli a fronte alta.

In questo momento, no, a fronte alta. Perchè il popolo di Valle Brembana e il popolo di Zogno, particolarmente, compresa l'Amministrazione comunale, tiene aperto il libro della gratitudine verso tutti gli immigrati, che gli han fatto del bene, compreso l'on. Carugati. Parli la Giunta, parlino le famiglie che vivono coi frutti del Cotonificio, parlino Pasquale Carminati, Eusebio Marconi, la famiglia Risi e tanti altri.

Ella, signor Cav. emigrato, non lo può aprire ancora il libro della gratitudine. Deve aspettare che il libro si faccia e il popolo vi scriva parole, righe e pagine. Finora è in bianco.

La gratitudine non si compera colle chiacchiere, coi pranzi, colle scarrozzate, colle medaglie, nè coi regali della Voce del Brembo e della Gazzetta di Bergamo. La si compra, come han fatto molti immigrati, uso Carugati: poche parole, poco chiasso, molti fatti. Ha capito, avv. Bortolo?

Dunque, per questa volta, resti emigrato. Il Deputato di Zogno sarà, per la quarta volta, l'on. Carugati; non può essere che lui, per i meriti suoi e per la gratitudine degli elettori.

Del popolo bergamasco, de' suoi bisogni, delle sue aspirazioni occorre interessarsi dodici mesi all'anno, come ha fatto e fa l'on. Carugati, come han fatto e fanno i Consiglieri provinciali dei tre Mandamenti valligiani.

Se Ella non capisce quest'antifona, peggio per Lei.

Non ho altro.

Dott. Tito Parlachiaro.

## Cattolici, votate per Carugati.

Perchè votare per Carugati?

Perchè Carugati è il deputato appoggiato dalla Direzione Diocesana, dalla quale dipendono i cattolici organizzati. Tutti i partiti hanno la propria direzione, niuno eccettuato: i socialisti, i liberali, i radicali, i repubblicani e persino gli anarchici. Dovremo essere soltanto noi cattolici i non organizzati, i senza direzione? Guai se non avessimo chi ci dirige anche politicamente, ai nostri tempi in modo particolare, i nostri avversari trionferebbero sempre. Non credete a coloro che vi dicono che stando alla disciplina si perde di dignità, perchè allora tutti gli uomini del mondo non avrebbero alcuna dignità, giacchè tutti, anche quelli che si dicono perfettamente liberi non lo sono, perchè dipendono sempre, anche senza volerlo, da chi sta sopra.

Osservate i bellottiani, quante raccomandazioni hanno ricevuto di essere compatti, concordi, non è disciplina questa? Perchè sparlano soltanto della nostra disciplina? perchè ci temono. Cattolici veri, cattolici organizzati, si guarda a voi da tutti per vedere che cosa sapete fare.....

Votate per Carugati.

## Il Clero dell'Alta Valle per la disciplina

Erano corse voci che alcuno del Clero dell'Alta Valle non fosse concorde con la Direzione Diocesana, ma queste voci furono smentite a Piazza Brembana il giorno 3 del corrente mese. Là era tutto radunato il clero disperso per i nostri alpestri paesi in cura d'anime, era presente anche il Rettore del collegio coi R. vice Rettori. Orbene voi sapete come il nostro clero ami la Valle, come continuamente si sacrifichi pel bene della medesima, con scuole serali, per gli emigranti, per i giovani, per tutti coloro che hanno bisogno d'aiuto, di consiglio, di conforto..... Per cui potete pensare che se il giorno 3 fu a Piazza, non fu solo per pura disciplina, ma anche perchè sa che l'on. Egildo Carugati ha fatto del bene a tutti, come ha detto lo stesso avv. B. Bellotti a Villa d'Almè il 17 febbraio 1909.

Il Clero, volere o no, è il ceto più istruito dei vostri paesi, che non si lascia montare la testa nè dalle belle parole, nè dalle frasi elevate che scaldano al momento e passano con la stessa rapidità con cui si dicono. Questo Clero del quale avete stima vi invita a votare per l'on. Egildo Carugati.

## L'on. Carugati fra noi

Bordogna, Baresi, Roncobello i tre paesi posti nell'amena valletta al di là del ponte di Bordogna, accolsero tripudianti il nostro deputato, stringendosi intorno a lui, applaudendolo e riconfermandogli così la loro fiducia. Bravi, amici, da voi non ci attendevamo di meglio e ciò valga a smentire le voci che voi foste di coloro che abbandonarono l'on. Carugati, per l'uomo della ormai famosa valanga.

Da Bordogna l'on. Carugati, coi suoi compagni si portò a Branzi.

A Branzi. — Alle 14, quando nel salone dell'Asilo l'ing. Gervasoni apre l'adunanza, sono presenti circa 200 persone.

Fra gli intervenuti notiamo, oltre gli amici della mattina, tutta l'amministrazione di Valleve, ed i rappresentanti dei paesi invitati alla privata adunanza.

Il sindaco di Fondra, a sfatare le dicerie messe in giro sul suo conto, ha mandato entusiastica adesione.

I parroci ed il clero di Branzi, Fondra, Valleve, Carona, Trabuchello sono pure presenti.

L'ing. Gervasoni tesse l'elogio dell'on. Carugati, dimostrando quanto interessamento ha portato a tutti i bisogni di quella plaga, dalla strada per Carona, all'impianto del telegrafo, alla erezione dell'Asilo, ecc. ecc.

Parla poi l'on. Carugati che fa osservare a chi non lo conosce come non dimostri poi quegli 85 anni che alcuni avversari gli attribuiscono; e rigetta come falsa l'insinuazione che egli sia stato separato dalla moglie, con la quale è unito da 42 anni, senza che per un sol giorno vi sia stata disunione di sorta. E chi lo ha conosciuto, sa che la sua casa fu sempre una casa di vetro, nella quale tutti potevano vedere.

Applausi sentiti accolgono queste parole dell'on. Carugati; applausi che suonano vivace protesta contro i fautori dell'avv. Belotti che si permettono di fare insinuazioni sulla vita privata dell'on. Carugati, quando assai meglio sarebbe che badassero alla propria vita ed a quella del loro candidato.

L'on. Carugati espone il suo programma richiamando quanto in linea di principi ebbe già a dire a Villa d'Almè.

Assicurò nuovamente che si sarebbe adoperato perchè il desiderio di tutte queste Valli di avere la ferrovia fino a Piazza fosse appagato; che se non fosse riuscito a condurre in porto la pratica, avrebbe rinunciato senz'altro al suo mandato.

Le parole dell'on. Carugati furono accolte da applausi fragorosi e da grida di viva Carugati.

Incomincia la farsa. — A questo punto domanda la parola un certo avv. Ribolla, che dicesi di Piazza Brembana e residente a Bergamo; ma che nessuno ha mai visto nè conosciuto. Egli capitana un gruppetto di bellottiani saliti da Lenna e da Valnegra per far del chiasso.

Ci spiace di non avere stenografato quanto questo signore ha detto, perchè fra castronerie e insolenze si poteva formare un bel mazzo.

Incomincia a meravigliarsi che i cattolici votino per un radicale (sic) quale

l'on. Carugati, anziché per un cattolico convinto quale l'avv. Belotti. Lamenta che l'on. Carugati abbia condotta al Parlamento una vita *stentorea* (!!), e che per il suo collegio abbia fatto troppo poco.

A questa sortita è un urlo generale. Gli si chiede da tutte le parti come può dichiarare ciò, ed egli afferma che è questa convinzione anche di suo zio Gerolamo Calvi, sindaco di Piazza Brembana, che è diventato ardente fautore di Bellotti.

L'ing. Gervasoni domanda all'avv. Ribolla se è autorizzato a dichiarare ciò, al che francamente risponde che è autorizzato da suo zio.

La meraviglia tra i presenti è grande: ben sapendo come il sig. Gerolamo Calvi avesse ripetuto a tutti di appoggiare l'onorevole Carugati, benché per ragioni di salute non poteva adoperarsi a lavorare per lui.

Evviva la sincerità!

L'avv. Ribolla continua dicendo che siccome l'on. Carugati si è dichiarato seguace del ministero Giolitti, e questi è fautore del divorzio, così egli sarà costretto a votare per il divorzio.

L'assemblea a queste panzane che tendono a travisare anche i concetti dell'on. Carugati che ha detto di *sperare* che per l'avvenire potrà essere ancora favorevole a Giolitti riservandosi quindi piena libertà di azione, non può contenersi e rimbecca l'oratore. I *bellottiani* come al solito, si danno a fischiare ed a gridare; molte persone, nauseate dal contegno di questi signori, sortono dalla sala; altri vorrebbero rispondere più... sonoramente alle provocazioni, e sono a stento tratti; finché gli *educati* bellottiani si decidono ad andarsene, fingendo una protesta perché non si lasciarono parlare.

La voce grossa e altisonante può forse far breccia sui ragazzi, avv. Ribolla, ma non sugli uomini seri.

L'avv. Gavazzoni rintuzzò poi parola per parola e con argomenti sodi tutte le banalità dell'avv. Ribolla a cui D. Clienze pose il suggello con la sua popolare faccenda.

Di Valnegra non parliamo, soltanto di meno quello che anche bellottiani puro sangue vanno dicendo che pare impossibile che là ove sorge il collegio, decoro della Valle nostra, non si sia ancora imparato il rispetto all'opinione altrui.

## Che cosa ha fatto Carugati?

Per rispondere a questa domanda è bene sentite a quello che era il nostro collegio 14 anni fa. Allora non vi erano tante strade, non vi era quella rete magnifica di telegrafi e telefoni che rendono invidiabile la nostra Valle. Carugati in 14 anni ha fatto approvare i sussidi e i progetti per le seguenti opere: Strada di Serina, di Taleggio, sistemazione della strada da S. Giov. Bianco a Orbrembo, le pratiche per la sistemazione della strada da Fondra a Branzi, la strada di Val-torta, Ornica, Mezzoldo, Carona, e le pratiche già compiute per la fienda strada da Branzi a Valleve. Ha promesso di occuparsi per il pareggio del Collegio di Valnegra. Uno di Zogno ebbe a dirmi: se lo stabilimento di Zogno fuma, fuma per l'on. E. Carugati. Quasi tutti gli asili della nostra Valle e del Collegio hanno ottenuto dei sussidi pel suo interessamento.

Nel 1908 quando vi fu la mozione Bisolati votò contro. Quando si trattò di dare il suo voto per ragioni di principio, votò sempre favorevolmente alla religione cattolica. Alla Camera è stimato da tutti, tanto che fa parte del consiglio di lavoro che sono 18 in tutto il regno. E chi si è raccomandato a lui, anche non fosse del suo collegio fu appoggiato, anzi un egregio impiegato ebbe a dire che non si può credere quanta influenza abbia a Roma l'on. Carugati.

E la ferrovia fino a S. Giov. Bianco esiste o no?

Se non l'abbiamo fino a Lenna-Piazza non è per colpa di Carugati ma dei progetti che non potevano accontentare tutti. Chi si è impegnato per sciogliere presso il Governo la vertenza esistente e che recava danno agli azionisti? Chi s'è occu-

pato e si occupa per tante miglione che vanno continuamente facendosi in Collegio se non l'on. E. Carugati?

Quanti privati sono ricorsi a lui per tante e tante piccole questioni e hanno sempre ottenuto nel limite della legge e del possibile ciò che avevano chiesto. Conclusione: Volete un deputato che faccia il bene del Collegio? Votate per *Carugati*. Volete chi si interessi pel bene anche privato? Votate per *Carugati*. Volete un uomo che non si perda in chiacchiere? Votate per *Carugati*.

## Elettori del Mandamento di Piazza Brembana!

Non lasciatevi sedurre né da lusinghe, né da promesse, né da minacce.

Il giorno 26 Ottobre 1913, ispirandovi alla più ammirevole manifestazione di concordia, votate compatti pel candidato che ha sempre dimostrato di difendere i vostri interessi, non colle parole, ma coi fatti.

Votate concordi per

**CARUGATI Cav. EGILDO**

## Cronaca dell'Alta Valle Brembana

**AVERARA.** — In paese — Medaglia al valor militare — Dalla Libia — Fedeli alla bandiera e uomini di carattere. — Stiamo sempre bene, carissimi, e riceviamo con molto piacere le vostre notizie e i vostri saluti. Grazie di cuore agli amici di Torino e di Revigny per i loro scritti cortesi. Vi ricordo volentieri sempre, e vi attendo presto sani, buoni e disciplinati.

— Al soldato Giuseppe Lazzaroni di Carlo, caporale nel 5.º alpini, fu consegnata di questi giorni dalle spet. Autorità civili e militari, una bella medaglia al valor militare, per l'onore che si è fatto nella guerra di Libia. Sincere congratulazioni al caro giovane ed all'ottima famiglia.

— Dalla Libia è in viaggio per ritornare in patria, presso la famiglia, il soldato Luigi Pesenti; deve essere prostrato non poco per le febbri malariche e per le fatiche del campo: arriverà a giorni, e si fermerà qui parecchio tempo in convalescenza.

— Amici carissimi, è prossimo il giorno in cui, permettendoci anche per noi cattolici la suprema Autorità, saremo chiamati ad esercitare un nostro diritto ed a compiere insieme un nostro grande dovere: il diritto ed il dovere elettorale.

Amici: fedeltà al principio di disciplina! Il cav. Egildo Carugati, per altro tanto benemerito, è degno della più alta gratitudine, non ci fu imposto da nessuno, ma fu prescelto dalle sane rappresentanze di tutto il Collegio. Via dunque ogni discussione, che non è più il luogo; lasciamo volentieri chi crede aver fiato da sprecare; fatta la scelta di comune accordo, e data la parola, mantiamola e perseveriamo ad essere uomini di carattere. Guardatevi attorno, amici, ascoltate, leggete, confrontate, domandate, verificate, consigliatevi colla vostra coscienza di buoni cattolici, e non potrete sbagliare. Del resto vi serva di norma la profonda e grata impressione lasciata ieri dall'interessantissimo comizio elettorale pro *Carugati* tenutosi nel nostro Asilo infantile. Accenno appena, perché ve ne parleranno più a lungo i nostri giornali cittadini.

**BRANZI.** — Cronaca. — Ometto la cronaca dell'adunanza tenutasi all'Asilo il giorno 9 pro *Carugati*, perché di questa è cenno altrove. Soltanto noteremo qui che cosa ha fatto l'on. Carugati per noi e paesi vicini. Pel telegrafo, oltre l'appoggio presso il Governo, ha dato l'aiuto finanziario. Si è interposto tra Valleve e Branzi per la vertenza del Cimitero, ha beneficiato parecchie famiglie, ha fatto pratiche per l'eruzione dell'Asilo in ente morale, ha ottenuto dalla Cassa di Risparmio, d'accordo col conte Malliani, un sussidio di L. 2.000, altro di L. 300, altro di 250 per un triennio. Ha ottenuto sussidio e approvazione per la strada di Carona, per la fienda strada di Valleve, pel telefono di Foppolo e finalmente per la sistemazione della carrozzabile Moio-Branzi. Questi sono fatti e non parole. I fatti sono maschi, le parole sono femmine.

**Branzi, il giorno 26 mostratevi grati all'on. E. Carugati.** Il voto è segreto. Nessuno saprà come votate, soltanto Dio e la coscienza.

Soltanto noteremo per la cronaca e in conformità ai commenti che persone serie facevano quel giorno, che nessuno fu all'Asilo il 7 settembre, né a fischiare, né a gridare abbasso Belotti, perché non si è usata la stessa misura dai bellottiani?

Per verità di cronaca devo anche dire che i scalmanati non erano di Branzi, e che i branzesi anche dell'altra sponda tennero un contegno serio. Ad altro numero il nome dei componenti le

## PER FINIRE

Quanti sono gli avvocati alla Camera? Sono 300. Che effetto fanno coi loro discorsi? L'effetto di una suonatina di gramofono. Alla Camera si contano i voti, non le parole.

(L'uomo di pietra)

**Frottole!!**

Si è perfino inventato che il clero ha ricevuto lettera da Mons. Vescovo proibente il voto e l'azione elettorale!!! Chi non ride? ...

insulto al Clero, che predica la carità, che dice e per quanto può vuole che vivano tutti. Ci anche le suffragiste più e meno inglesi, ma ben marcate. Esse poi gridano solamente: Belotti. Perché? Per una ragione semplicissima. L'avv. Belotti è un giovane alto, robusto, n'altro avendo già foccato l'apogeo degli volge piuttosto verso l'ocaso delle allucini e quindi dalla vista e dai discorsi suoi non sono ugual misura di fluido elettrico.

E gli emigranti per chi devono essere? non sta la decisione per quanto facile. Sape è l'on. Carugati e chi lo sostiene, sapete pure è l'avvocato Belotti e conoscete i suoi sostenitori. In caso informatemi da chi ha il diritto ed il dovere di dirvi una parola franca e leale povero diavolo di cronista non posso dir altro il nostro *Belotti* è un vero galantuomo di st'vecchio, sempre assiduo a tutte le funzioni giose, contento quando può fare il corista Messa ed al Vespro, rispettoso dell'autorità, beni degli altri. Ultimamente ricevette come p del fieno un biglietto di banca da L. 50 e tascò senza neppur guardarlo. Arrivato a casa spiegò e capito che era da 500 non deve neppur dormito fino a quando gli capitò l'occasione di restituire il di più. E dopo tutto ciò si potrà gridare: Viva Belotti?

— Si aggiunga pure: Viva il pittore, che dipinto due magnifiche medaglie. Non bas gridi anche: Viva noi, che presto avremo Chiesa splendida, costruita a base di sacrifici personali e pecuniari.

E la conclusione? Viva tutti, abbasso nessuno adesso, né mai. Vivano tutti, vivano anche galline, che ormai non fanno più le uova capre che si vogliono bandite ad ogni costo tutti i boschi.

Al put de l'Ul

**ORNICA.** — Quest'anno abbiamo celebrato domenica 1.º Ottobre sacra alla Madonna del Rosario esponendo nella Chiesa parrocchiale la devota immagine della B. V. del Rosario gentilmente ci era stata offerta da una nobilissima famiglia a cui chi scrive porge mille ringraziamenti e la benedizione del Cielo.

— Lunedì 6 corr. mese alle ore dieci e mezza riva il bambino Milesi Pierino di Cipriano dendo dalla loggia dall'altezza di circa dieci i. Mentre tutta la famiglia si trovava in camera mamma disse al bambino: « Va nella camera mettiti le calze. » Il bambino invece andò sulla scala uno sgabellino, dondolendosi sulla sporcade sulla strada, battendo la testa sul duristrato, fratturandosi il cranio da cui usciva cervella. Alle grida delle prime persone che avevano veduto, spaventati accorsero il non la mamma la quale prese da terra il suo bambino in mezzo al sangue che già aveva allagato la strada adagiò sulle ginocchia, lo guardò e disse forse anche morto. Che dolore per quel bambino! Dopo pochi minuti era spirato. A quattro anni.

— Siamo alla vigilia delle elezioni. Ricordate che i veri Cattolici non solo si mostrano col dare in Chiesa, ma soprattutto col diporsi ai fuori di Chiesa in tutto conformemente alla disciplina Ecclesiastica. Tutti uniti votate adunque il nostro Deputato On. Egildo Carugati.

**SANTA BRIGIDA.** — Tra i morti e tra i vivi. — Anche la cronaca di questa quindicina è molto dolorosa. Il 28 settembre moriva la buona chietta Calvi Nina della contrada di Gero lungo tempo inferma, fu sempre rassegnata: suo male, dando esempio di un profondo scristiano.

— Il 4 ottobre la morte funestava ancora la di Regazzoni Giovanni Guery (Foppa), colpita la sua stessa sposa Ticozzi Carola. Aveva 51 e la sua vita fu un sacrificio continuo per il materiale e morale della sua famiglia. I suoi sempi rimarranno certo duraturi.

— Non può a meno di essere notata la lotta fonda che più o meno apertamente e con più o meno franchezza (virtù questa che non è di tutti) si agita in questi giorni per la questione elettorale. Dalle più alte sfere questa questione è stata fra gli uomini di mezzo e in fine è discesa anche fino a noi, che apparteniamo alla classe del popolo, con tre ppp. E noi, che cosa ne siamo? Ecco: nonostante tutta la confusione e la gazzarra e tutto il can can, che regna attualmente a questo punto, diremo così:

1. Coloro, che oltre al più elementare sentimento di gratitudine verso un deputato che stimonianza dei nostri stessi avversari ha ser fatto il suo dovere, (1) ammettano ancora qualche disciplina e qualche rispetto per quell'autorità ogni cattolico sincero e convinto deve riconoscerne non si lascino sedurre né da lusinghe, né da messe, né da minacce; non dagli argomenti corrono tra un bicchiere e l'altro la domenica né da sottoscrizioni *firmate* o da *firmare*: stieno alla parola d'ordine, data da quelle rivolte organizzazioni che il Papa ed il Vescovo hanno approvato per il movimento cattolico votino *esclusivamente per l'on. Egildo Carugati*.

2. Coloro invece che se ne *infischiano a mente* dei loro superiori, della Unione elettiva cattolica, della Direzione diocesana proclama pure « la ribellione agli ordini di Mons. Rezzeddeschi, di Nicolò Rezzara e compagnia parole del *Giornale di Bergamo*, — portino la loro opera « valligiano », alla montatura si sta costruendo contro le istituzioni del papato cattolico.

Di loro non ce ne curiamo né possiamo rarcene. E' chiaro? ELB

Questa testimonianza l'ha dovuta proclamare in favore di Carugati, anche il fervido, per un piccolo, bellottiano geometra Primo Micheli contraddittorio d'Averara, tenuto il giorno 10 di m., dove ha candidamente confessato: *L'on. Carugati ha sempre fatto il suo dovere.*

due commissioni per le feste e pro fiera di beneficenza. Ormai breve tempo ci separa da quei giorni solenni. Prepariamoci con entusiasmo.

**CARONA.** — Da alcuni giorni trovasi degente all'Ospedale Maggiore di Bergamo Bagini la moglie di Antonio Nà, affetta da forte malattia di occhi.

— Il giorno 2 sera, spirava dopo lunga malattia Bianchi Salvetti Lucia, rimpiantata dai figli lontani, e dalle nuore e nipoti preganti.

— Rossi Nino trovavasi sul monte il giorno 9 veniva colpito alla testa e alle gambe da sassi staccatesi dall'alto. Ne avrà certo per un po' di giorni, salvo complicazioni.

— Il giorno 12 si fece modesto ingresso nella nuova Parrocchiale, ma con armonia generale. Va data lode alla benemerita arma che si bene seppe rappacificare gli animi, senza il minimo sconcerto.

**CUSIO.** — *Varie* — Di questi giorni hanno fatto ritorno al paese alcuni dei nostri emigranti, e tutti grazie a Dio, in ottimo stato di salute.

Nella chiesa si sono compiute nuove miglione, e cioè si sono rimessi a nuovo i quattro altari laterali, e con quest'opera possiamo dire ultimati i lavori di restauro nella chiesa medesima.

La salute in paese è buona, fatta eccezione però di due ammalati non gravi per ora.

Nella raccolta delle patate si è a buon punto; sono sane e per di più in quantità discreta. Addio.

**FOPPOLO.** — *Per le prossime elezioni.* — In mezzo alle più disparate voci che corrono sul tema elettorale e dopo tutte le frottole di certi giornali interessatamente partigiani, dopo anche una propaganda intensa fatta nel nostro Collegio da chi aveva interesse di farla, ma ai quali però e la coscienza di cattolici ossequiosi alle autorità e la stessa personale gratitudine dovevano suggerire altrimenti, mi permetto di esprimermi anch'io il mio debole parere che non è interessato, come ognuno di voi può vedere. Non lasciatevi compiere da nessuno, il voto è segreto, Dio solo deve sapere a chi l'abbiamo dato, diamo quindi ascolto a quanto la nostra coscienza ci suggerisce, ricordiamoci che essa non deve rigettare l'autorità, ma esserle invece soggetta, perché essa sola e non altri può e deve procurare il nostro miglior vantaggio. Fra gli amici (e saranno forse molti) che vi hanno parlato delle elezioni, spero che vorrete comprendere anche me, anzi mi lusingo che non sarò l'ultimo al quale darette ascolto. Chi non vuol esser ribelle all'autorità che deve guidare, chi ha caro il bene materiale e morale del proprio collegio e del proprio paese più che le frottole aeree ed inconcludenti delle quali si fa grande spaccio e da molti in questi giorni, chi non ha dimenticato il sentimento della gratitudine, ascolti il suo miglior amico e voti per il benemerito nostro Deputato uscente On. Egildo Carugati.

**OLMO AL BREMBO.** — Nel campo politico si vanno delineando due partiti abbastanza ben decifrate, specialmente la domenica sera al suono dei bicchieri vuotati più volte. Non mancano le grida insolite per questi paesi di: Viva Carugati, abbasso Belotti, e: Abbasso Carugati e viva Belotti, quest'ultime ripetute specialmente dagli spiritosi, anche lungo la settimana al passaggio di qualche prete, quasi che tale esclamazione sia un

## Per il riaprirsi delle scuole

Giacchè il cortese Giornaletto concede un posticino anche a me, voglio, nell'occasione del riaprirsi delle scuole, dire a voi genitori una parola.

Non crediate ch'io voglia persuadervi della necessità dell'istruzione, no; voglio piuttosto dirvi della necessità che voi genitori nelle famiglie abbiate ad aiutare i maestri nel disimpegno dell'ufficio loro, perchè non succeda che mancando l'opera vostra non s'ottenga il successo sperato.

Oggi per gli insegnanti si ripete assai spesso la famosa storia del sasso di Sifiso. Dicesi che tutti s'affannavano colle mani, coi piedi, colle spalle per sospingerlo in su, ma quel benedetto masso giunto a metà declivio rotolava di nuovo al basso e ritornava là dond'era partito. Così succede ai maestri nella scuola.

Molte volte, il più delle volte anzi, essi lavorano assiduamente, tentano ogni mezzo per istruire ed educare; ma poi dopo d'aver tanto sudato, sacrificato forse la sanità stessa, quando credono trovare nei loro alunni il frutto di loro fatiche, rimangono amaramente delusi e dopo due, tre, quattr'anni s'avvedono d'essere al punto da cui sono partiti.

Una delle prime cause qual'è?

Vi sono genitori che davvero sono compresi del dovere che loro incombe dell'istruzione e dell'educazione dei figli, ma purtroppo ve ne sono altri che di tutto si occupano, e del tutto si prendono cura... meno che dei figli.

Costoro si rassegnano a mandarli alla scuola perchè ora grazie all'obbligatorietà dell'istruzione non si paga più nulla... e poi ce li mandano perchè in tre o quattr'anni i maestri li devono trasformare in altrettanti dottori. Quando una cosa straordinaria colpì la loro attenzione come una stella cadente, un terremoto, ne domanderanno spiegazione al figlio. Diamine, è stato tre anni a scuola deve ben saperlo... E dovrà conoscere tutti i pesi, tutte le misure dalla prima all'ultima; dovrà saper dire da che parte si trova Milano, da quale altra Palermo. Dovrà conoscere dei bei fatti storici, saper stare in casa e fuori. Non più parole sguaiate o modi disdicevoli, ma gentilezza, educazione, grazie...

Ma e quale aiuto prestano essi al maestro purchè si compia il felice miracolo?

Ammoniteli che sorvegliano i loro figli nell'eseguire a casa i compiti scolastici che il mandino puntuali alla scuola ecc; vi risponderanno che hanno altro a fare loro che di occuparsi di certe sciocchezze!...

Tempi fa, che per altro non sono tanto lontani, qual genitore si sarebbe, il primo giorno dell'anno scolastico dimenticato di accompagnare alla scuola il proprio figlio? E come lo raccomandava caldamente l'almaestro! come si accordava con lui per correggerlo e guidarne l'educazione! Adesso... i figliuoli vadano pure a scuola per imparare a leggere, a scrivere a far i conti; questo è l'importante! Ad altri non par vero di togliersi quella seccatura da casa, ma accompagnarli... se avessero tempo da perdere! E poi il ragazzo è già grandicello, non dubitate che non smarrirà la strada. Che il maestro conosca o no i genitori, importa nulla, se vuol avere quest'onore vada a pescarli.

Si provi poi il maestro a castigare, a mettere fuori di scuola quella tal birba; sentirà che tempesta specie se si tratta di certe parentele che danno il diritto di far tutto. Il maestro finirà coll'aver tutto il torto, mentre in famiglia la mamma, il babbo, la nonna forse rideranno allegramente degli atti irriverenti commessi dal figlio e che mettono sossopra la scuola. E poi si grida: Educate, istruite!

Lo so bene che questa è la missione dell'insegnante, ma come può farlo se quegli stessi che lo vogliono glielo impediscono e ne distruggono l'opera?

E' troppa la libertà che i fanciulli trovano fuori della scuola, son troppo divagate le menti, è eccessivo il decadimento morale che regna ovunque, non esclusi questi paesi e perfino questi teneri cuori. Manca la cooperazione della famiglia e i poveri maestri si fanno vittima della scuola senza nessun pro.

O genitori, unitevi voi pure a noi nel gridare: Abbasso l'ignoranza! ma non ne inceppate la via agli insegnanti, siate anzi l'aiuto di questi oscuri e disprezzati operai del pensiero che tanto fanno per il bene dei vostri figli.

Se lor manca il vostro appoggio in opera che così intimamente vi deve interessare, a chi si rivolgeranno per averlo? W.

*Genitori, leggete, meditate quanto sopra. Abbasso l'ignoranza, causa di disordine morale e sociale.*

## Una volta!... Ed ora?

Non consentirà esso, il simpatico periodichetto *Alta Valle Brembana* di rivivere nelle sue colonne un poco di quella vita che vi si passava quando ero fanciullo, o vi risalivo, studente, nelle vacanze? Non si concederà di istituire qualche confronto tra i costumi (non però nel senso morale) di quasi mezzo secolo addietro, e quelli ravvisativi nei più recenti ritorni alla nativa S. Brigida e dintorni?

A voler esser sincero fin dappriocipio, un po' di pena l'ho provata nel rilevare taluna modulazione diversa nel dialetto, che subì necessariamente qualche alterazione colla aumentata comunicazione foranea, specie col diventare il paese favorita meta climatica. Come era tipico il linguaggio d'un tempo! La forma della interrogazione la si sarebbe detta uno spunto musicale; l'enfasi nei saluti, specie negli incontri più rari, assumeva tale forza, da far credere che si parlassero tra di loro delle persone a lunga distanza. L'indole sbrigativa delle espressioni, persino sostituendo il soggetto per giungere più presto alla manifestazione del pensiero, meriterebbe di stenderne qualche esempio; ma la discrezione nol consente.

Una certa signorilità sembra distinguere taluna fra le numerose piccole contrade del paese, in confronto all'aspetto contanto modesto di un'epoca non affatto rimota. Non già, che alcuna abitazione non vi si distinguesse come più agiata qua e colà: ma si sarebbe detto, che ancor sopra ciascuna più civile casa apparisse scritto a grandi caratteri l'importante documento: *Vivitur parco!*

Passava per le vie a grosso selciato un figliuolo con una micca tenuta devotamente nelle mani? Ognuno era addosso per ricavare se fosse la nonna o la mamma la persona ammalata, e se stesse proprio male, in guisa da richiedere un tanto provvedimento; che, la segale maritata al granoturco costituiva l'elemento più di lusso per la fabbricazione del pane casalingo.

Come non ricordare l'eloquenza delle madri di famiglia nell'impartire il precetto di compesare lo scarso companatico colla frugalissima roba data a mangiare? Come dimenticare la descrizione che ci faceano 'e nonne, intente a filare, di quando Nostro Signore discese dall'umile cavalcatura per raccogliere da terra una biocciola di pane che v'era caduta? E se mai si elevava qualche lamento pel troppo poco latte nella scodella assegnata, era pronto l'esempio di quanto toccava ai figliuoli dei mandriani che, in mezzo a tanta copia di latte sui pascoli degli alti monti, dovevano usare il cucchiaino forato perchè il candido elemento, si scarsamente distribuito, tornasse pressochè completamente nel coccio, mano mano che vi veniva levato.

In talune feste, verso il sagrato della Chiesa, sopra un brevissimo asse sostenuto da esilissimi cavalletti, si vedevano esposti per la vendita alcuni *bozzolani*, in voce d'esser stati preparati con butirro; e in quelle maggiori, era cosa solennissima la presenza del *droghiere*. Ma, in che consisteva mai l'apparato di leccornie, che l'antichissimo B... metteva in mostra? Un vetro conteneva dei vulgo *diavoloni*; accanto, qualche pezzo di zucchero *ligorizia*; alcuni quadretti di matricale (per uso e consumo delle nonne); tale o poco più al contingente dell'impiantato negozio. E quante feste, a non breve scadenza, doveva impiegare il po-

vero uomo nello spaccio della sua vecchia mercanzia!

Conforme all'abitazione ed al vitto, era pure il corredo vestiario. La nettezza non si lasciava desiderare: niuno potrebbe su ciò contraddire; ma ogni ricercatezza esulava dai nostri antenati. Raro usavasi e da pochi l'ombrello a difesa dell'acqua: il *lombello*, certamente così chiamato dalla misura cui giungeva nella protezione della persona, forniva il desiderato riparo. L'ampio ombrello in vivissimo rosso distingueva ben da lontano la venuta dell'arciprete o di altro sacerdote in viaggio: sembrava tale distinzione un tacito privilegio.

Il termine: *camminare* andava riservato a denominare il viaggio, che ancor quasi aveva dell'impresa, alla città. E quante commissioni si addossavano ai compiacenti conterrieri, specie poi quando, una sol volta all'anno, vi discendeva il parroco od il cappellano del paese! Come si verificava la protesta: *Omnibus omnia factus sum!* Si trattava perciò di un avvenimento, al quale tutti si interessavano, e del quale lungamente si parlava in precedenza, ed ancor più in seguito al ritorno.

Ricordo affatto distintamente la prima andata alla scuola, in quei tempi, come

di consueto, attigua alla chiesa: eloquente vicinanza, per chiunque riconosca che ogni scienza viene dall'alto; rammento lo scoppio, rimasto proverbiale, in clamorosissimo pianto allorquando, per la prima volta, vidi chiudersi l'uscio della aula scolastica. Sarò anco sincero nel confessare che il partirmi poco più che ottenne dall'amato nido, non mi preservò dal sì poco gradevole assaggio di certi numerati colpi di bacchetta sulle palme, contro ogni volontà presentate ben distese a riceverli, trassi evidenti segni di approvazione di quanti usurpavano il detto: *Solatum miseris...* con quanto segue. Ma ce ne vorrebbero anche adesso di quei maestri dalla scorza sì ruvida, ma a fatti sì buoni di cuore, da privarsi del cibo per cederlo all'alunno, magari di fresco castigato, scorto bisognoso: che, pur brontolando per consegna, tanta attenzione mettevano nell'accompagnare alla casa sostenendo, persino portando più d'uno degli scolari, nei punti più pericolosi delle vie, pel lungo periodo dei geli o delle piogge; ce ne vorrebbero ancora di quei maestri che, badando più alla sostanza delle cose, che non a reboanti nominalogie, munivano sì praticamente bene gli allievi di opportune cognizioni, da potersi dedicare al com-

## LA BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

con Agenzie ad Albino, Almenno S. Salvatore, Ardesio, Brembilla, Caluseo, Cisano, Endine, Fontanella, Gazzaniga, Gromo, Grumello del Monte, Lovere, Martinengo, Nembro, Ponte di Nossa, Ponte S. Pietro, Rotafuori, Rovetta, S. Giovanni Bianco, Sarnico, Trescore Balneario, Verdello e Zogno, ha anche di recente introdotte operazioni che tornano facili e profittevoli agli agricoltori, proprietari, affittuali, mezzadri, coloni, contadini.

### EMIGRANTI,

Chi ha dei capitali o dei risparmi inoperosi — sia pure momentaneamente — li può depositare con profitto alla **Banca Mutua Popolare di Bergamo** che corrisponde un conveniente interesse netto da ogni spesa ed imposta.

Per prelevare alla Banca i denari depositati su libretto nominativo non occorre che il depositante si porti alla Banca, ma egli potrà prelevare tutto o parte del suo avere, mediante assegni — forniti dalla Banca all'atto del deposito — che potrà poi riscuotere personalmente o girare o cedere ai suoi creditori in pagamento, come moneta sonante.

Chi non si trova momentaneamente fornito di mezzi necessari per migliorare i propri fondi, per provvedere a nuove piantagioni, per acquistare del bestiame, attrezzi e macchine agricole può ricorrere alla **Banca Mutua Popolare di Bergamo** che: fa prestiti contro garanzia cambiaria, pagabili ratealmente contro tassi di favore; fa anticipazioni, contro pegno di derrate e prodotti agricoli ecc.; apre Conti Correnti sui quali si può prelevare del denaro fino ad una certa somma, man mano che ne nasce il bisogno nell'azienda o sui quali si può depositare delle somme momentaneamente inoperose.

Chi deve fare dei pagamenti in paesi lontani, anche all'Estero, si rivolga alla **Banca Mutua Popolare di Bergamo**, la quale provvede alla bisogna anche in non pochi casi gratuitamente.

Chi ha dei vaglia, degli assegni od altri titoli bancari ne ottiene il cambio, spesso gratuito, presso la **Banca Mutua Popolare di Bergamo**.

Tutte le succennate operazioni vengono eseguite oltrechè dalla Sede di Bergamo della Banca suddetta, anche dalle Agenzie che essa tiene sparse nella Provincia o cioè ad Albino, Almenno S. Salvatore, Ardesio, Brembilla, Caluseo, Cisano, Endine, Fontanella, Gazzaniga, Gromo, Grumello del Monte, Lovere, Martinengo, Nembro, Ponte di Nossa, Ponte S. Pietro, Rotafuori, Rovetta, S. Giovanni Bianco, Sarnico, Trescore Balneario, Verdello, Zogno ecc.

## PONTIFICIA CERERIA PARROCCHIE LOMBARDE

### FIGLI DI GIACOMO BIANCHETTI

SAIANO (Prov. di Brescia)

Fornitori di S. S. Pio X e dei Sacri Palazzi Apostolici, Roma - Diploma Vaticano 26 Febbraio 1908 - Gran Premio e medaglia d'oro Esposizione Roma 1908, massima ricompensa.

**BREVETTO.** — *Candele perforate internamente senza sgocciolature e resistenti ad ogni calore.*

**SPECIALE LAVORAZIONE.** — *Cere levantine e nostrane. — Cerei — Candele — Torcie — Cerini — Candele miniate.*

**INCENSI - STORACE.** — *Qualità speciale.*

**OLIO PER LAMPADE - LUCIGNOLI.** — *Perfette ardenze.*

**CANDELE DI ZINCO SMALTATE** con saltaleone sistema brevettato.

### PARAMENTI SACRI SEMPLICI E RICAMATI

Si eseguisce qualunque lavoro colla massima accuratezza e con tutte le garanzie

Chiedere gli schiarimenti per gli abbonamenti gratuiti al giornale *L'Italia* di Milano

listini, prezzi, preventivi e campioni a richiesta

## CALVI EMILIO - PIAZZA BREMBANA

Cartoline fantasia e dell'Alta Valle - Cancelleria - Augurii Immagini - Velina e Globi d'illuminazione - Deposito cereria Profumerie - Mercerie - Vetrerie.

**LEGATORIA DI LIBRI - FABBRICA DI REGISTRI**

ARTICOLI NOVITÀ

mercio, senza bisogno dell'altrui soccorso nella trattazione dei propri interessi.

Assai per tempo veniva la fanciullezza predisposta a sostenere le fatiche. In ogni casa vedevasi l'apparato dei *gerli*, con una gradazione mirabile nelle dimensioni; e quanto andavano fiere anche le più tenere figliuole, di seguire le maggiori sorelle col relativo minuscolo peso affidato. V'erano le soste fisse nel cammino, trasportando materiale di fabbricazione dall'uno all'altro paese; e tali fermate, durante le quali si vedevano talora refiziarsi con un boccone del tanto sudato casalingo pane, davano l'immagine più veritiera dei conforti che ci è lecito aspettare sulla terra, dati solamente al fine di mantenerci le forze nella dura fatica del salire l'erta via della patria.

Tra le dure fatiche alle quali pure si sobbarcavano le buone donne a quei tempi, v'era ancor quella del lavoro attorno al canape, cui indubbiamente si presta la natura del poco terreno coltivabile. Quanto rumore non producevano nel farlo passare al frantoio! Tanto più che l'operazione era naturalmente contemporanea per ciascuna casa. La tela che, finalmente compiuta la tessitura e la accuratissima sbiancatura ne risultava, raggiungeva un candore singolare. Come e perchè mai la caratteristica produzione vi è decaduta quasi intieramente? La tela di cotone importata vi pigliò il sopravvento, ma con troppo dubbio vantaggio. Venga un dì, nè sia lontano, nel quale la voce dei competenti in materia riconduca i compatrioti alla coltivazione, migliorata dalla scienza, dell'improvvidamente abbandonato prodotto.

Muratore nell'estate, falegname d'inverno e nelle giornate piovose; tali le occupazioni alternate di quasi tutti gli uomini che rimanevano in paese, o non avessero cura di mandre. E perchè ogni casa ha l'ambiente dal titolo *stufa* per la rigida e lunga stagione invernale, ed il soffitto si mette a plafone, potrebbesi mostrare ciascuna di tali stanze come modello di correttissima forma ai più riputati muratori del piano; ed i lavori in legno, per precisione di angoli, per esattezza di connessioni, anche nei vulgo corpetti, non temerebbero il confronto colle analoghe opere di artigiani cittadini, che ai di nostri, con termine di maggior lusso, si fanno chiamare ebanisti. La contezza e la osservanza del tempo più opportuno al taglio degli alberi, e la lunga stagio-

natura, danno spiegazione della tanto mirabile conservazione dei mobili casalinghi.

Quanto si ridussero di numero le sempre così maestose piante da noce! Non lo avevo voluto credere per relazione: lo constatai amaramente di presenza. Il lascito di un noce era in addietro si parlante e tanto cospicua disposizione testamentaria! Ricercai coll'occhio quella fila che l'indimenticabile arciprete Arioli aveva piantato in faccia all'umile cimitero. Aveva detto, là al camino di casa, in Mugiesca, tenendomi fermo, perchè non m'accostassi di soverchio al fuoco, che si divertiva ad attizzare, di aver piantato quei preziosi alberi, perchè se ne facessero assi per la sua bara: ed era campato sì lungamente, da rendere quasi possibile l'avvenimento. E mi parve che, quasi per duolo, siano scomparsi, forse col cessare della amorosa più che quotidiana visita di quel benemerito pastore.

E colla riduzione cotanto grave delle preziose piante, non può ammeno che esser cessata nella sua solennità la vicendevole convocazione delle famiglie a rompere le noci, operazione che assumeva pel natio paese l'importanza che tiene la vendemmia nei paesi viticoli. Niuno saprebbe ridere la cordialità cui riusciva improntata la desideratissima occasione. Col frangersi delle noci andavano pure in frantumi le angolosità che mai si fossero formate tra membri dell'una o dell'altra famiglia, dissipate col maneggiare quel prezioso prodotto, onde pure ne deriva ciò di cui è detto: *Aliquid magnum significat!* Oh, si ripopolino e presto quei declivi del prezioso noce.

(Continua) Aliter.

**Elettori del Mandamento di Piazza, leggete «L'ECODI BERGAMO» e il «CAMPANONE». Non ascoltate quelli che vi dicono di non leggere questi giornali. È gente che ha paura delle verità che vengono messe alla luce dai giornali stessi.**

PEDRALI DARIO Gerente responsabile.

Bergamo, Stab. Tip. S. Alessandro.

## Il Banco S. Alessandro IN BERGAMO

Emette Libretti di Risparmio all'interesse del  
3.50 liberi senza preavviso  
3.75 vincolati a tre mesi di preavviso  
4. — „ „ sei „ „ „  
4.25 „ „ un'anno „ „

Offre Titoli garantiti dallo Stato ed altri valori per impiego di Capitali. Si occupa di Mutui Ipotecari e distribuisce Biglietti di andata e ritorno su tutte le Ferrovie dello Stato.

Gli emigranti lavoratori prima di partire si rivolgano al Banco S. Alessandro per avere la valuta estera accorrente e per ottenere i Biglietti Speciali della Ferrovia per Modane, Ventimiglia, Chiasso ed in genere per tutte le Stazioni di confine. Al loro ritorno ricordino, gli stessi lavoratori emigranti, di visitare il Banco S. Alessandro per il cambio di qualunque chèques, Banco note o monete estere.

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idraulica

con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

**GERVASONI PIETRO - Borgogna**  
(Valle Brembana - Prov. di Bergamo)

### CONSTRUZIONI

di Serramenti, Cancellate, Vettrine, Chiusure di negozi, (pratiche e sicure) in lamiera ondulata, Canali, Pluviali, Custodie per Cimitero. Disegni speciali per Chiese, Ville ed ogni altro lavoro in stile. Cassette d'elemosina sicure contro i ladri.

### IMPIANTI

di acqua potabile, con sistemi moderni, tanto per Comuni come per privati, Latrine inglesi (anche con serbatoi), Lavandini, Campanelli elettrici. Telefoni interni e porta voce. Accessori sempre pronti.

### MECCANICA

fina con tornoria di precisione, facente viti di qualunque grandezza, forza e uso, carrucole (giròle), acciai per carri ecc.

### RIPARAZIONI

Macchine da cucire, Biciclette, Motociclette, Armi da fuoco ed a Macchine d'ogni sistema e uso.

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta.

## Ambulatorio Chirurgico Intermandamentale



Letti di degenza - Visite  
e consulti ogni Dome-  
nica.

Operazioni: Ernie, tu-  
mori, malattie delle  
donne ecc.

= S. GIOVANNI BIANCO =  
Piazzale della Stazione

Il Direttore Dott. D. MOCCHI

## Banca Piccolo Credito Bergamasco

Sede in BERGAMO

con agenzie per l'Alta Valle Brembana, a Piazza ed a Bra-

Capitale versato . . . L. 608,080. —

Capitale di riserva . . . » 707,271. 47

Al 31 agosto 1912 L. 1,315,351. 47

L'agenzia di Piazza Brembana è aperta tutti i giorni feriali escluso il giovedì, ne è collo stesso personale funziona invece la sub-agenzia di Branzi. La banca fa le seguenti

Sconta effetti commerciali fino a 6 mesi.

Accorda prestiti cambiari fino a 6 mesi.

Accorda prestiti fino a 6 mesi ed a tasso speciale, agli operai, artisti, agricoltori fin agli azionisti nel limite del valore delle loro azioni.

Apri conti correnti cambiari e commerciali fino a 6 mesi.

Fa sovvenzioni in conto corrente a scadenza fissa fino a 6 mesi, su depositi di effo-

Emette libretti di risparmio al portatore al 3 0/0; vincolati al preavviso di 4 mesi al

preavviso di 6 mesi, al 3,50 0/0; al preavviso di un anno al 3,75 0/0.

Fa servizio di assegni in Italia e sull'estero.

Compera e vende valute estere e titoli pubblici.

Incassa cedole e verifica estrazioni di effetti pubblici.

LIBRERIA - CARTOLERIA - LEGATORIA

## Carlo Scaioli - Bergamo

Via S. Alessandro 48 - Telefono 9-86

Annesso magazzino di Aste Dorate e fabbrica di Co

PREZZI MITISSIMI

Articoli religiosi e di cancelleria, fornitu-  
comuni, materiale scolastico e per  
Commissioni librerie e tipografiche

Per notizie ed inserzioni rivolgo  
Sac. GIOVANNI BONI - Branzi.